

Il percorso espositivo si snoda intorno ai pannelli tematici del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, che ricostruiscono con rigore scientifico la progressione delle campagne antisemite promosse dal regime fascista e culminate, a partire dall'autunno 1943, nella pianificazione degli arresti e delle deportazioni effettuata in accordo col regime nazista. Integrano i pannelli numerosi documenti, oggetti e cimeli originali messi a disposizione dalla Comunità Ebraica di Napoli, dall'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio Storico della Camera di Commercio di Napoli: testimonianze della presenza ebraica in città, pienamente integrata e a lungo attiva nel tessuto sociale e produttivo locale. Fra storie di individui e dei nuclei familiari colpiti dalle Leggi Razziali e dalla Shoah, emerge il legame speciale della Comunità Ebraica con la città, mai spezzatosi anche nel periodo più buio della nostra storia, rinsaldato infine negli anni della Liberazione.

**1938-1945 | LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI IN ITALIA
DOCUMENTI PER UNA STORIA**

Comitato scientifico

GAETANO DAMIANO, Archivio di Stato di Napoli
 GIANCARLO LACERENZA, Università degli studi di Napoli "L'Orientale"
 GIULIANA RICCIARDI, Archivio di Stato di Napoli
 MICHELE SARFATTI, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea
 SANDRO TEMIN, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Coordinamento

GIANCARLO LACERENZA, Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Assistenza organizzativa

CLAUDIA CAMPAGNANO, Comunità Ebraica di Napoli

Raccolta documentaria

MARTINA GARGIULO, Università di Bologna

Documentazione audiovisiva

GABRIELLA GRIBAUDI, Università di Napoli "Federico II"

Allestimento e progetto grafico

PAOLO MASCILLI MIGLIORINI, STEFANO GEI, Polo Museale della Campania

Info

Orario di apertura:

da lunedì a giovedì 9:00-13:00 | 14:00-16:30

venerdì 9:00-13:00

ingresso gratuito

Prenotazioni e informazioni

mostrashoah@na.camcom.it

La Mostra è stata realizzata dal **Ministero dell'Interno** e dalla **Prefettura di Napoli** grazie alla collaborazione di:



Dipartimento per le Libertà
 Civili e l'Immigrazione

Prefettura - UTG
 di Napoli

Sotto l'Alto Patrocinio



Comitato di Coordinamento
 per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah

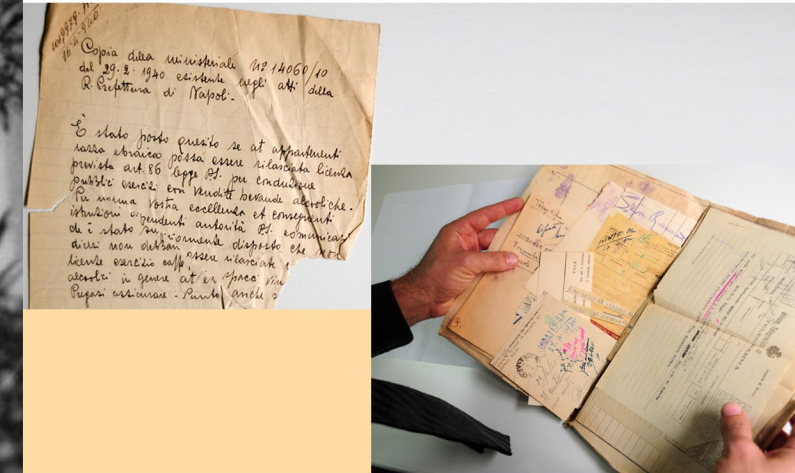
GIORNO DELLA MEMORIA 2018

1938-1945

**LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI IN ITALIA
DOCUMENTI PER UNA STORIA**

23 gennaio - 23 febbraio 2018
 Napoli, Piazza Bovio
 Camera di Commercio

In occasione del *Giorno della Memoria*, 27 gennaio 2018, in ricordo della Shoah, il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Napoli, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Napoli, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC, l'Archivio di Stato di Napoli, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, il Centro di Studi Ebraici dell'Università di Napoli "L'Orientale", la Biblioteca Nazionale di Napoli, il Polo Museale della Campania, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", la Camera di Commercio di Napoli, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e l'Associazione Amici degli Archivi Onlus, organizzano la presentazione della mostra: "1938-1945 - La persecuzione degli Ebrei in Italia. Documenti per una Storia". L'esposizione illustra, in tutte le sue fasi, lo sviluppo della persecuzione degli ebrei in Italia nel periodo compreso fra la promulgazione, nel 1938, delle Leggi Razziali - di cui quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario - e gli anni della Liberazione, passando attraverso i vari momenti di repressione e di progressivo annullamento dei diritti degli ebrei, fino alle tragiche conseguenze dello sterminio.



Gli Ebrei a Napoli: dall'età romana all'Italia unita

Presenti in tutta Italia sin dall'età romana, gli ebrei sono attestati in Campania sin dal I secolo d.C. Nel 536 gli ebrei di Napoli, fedeli ai Goti, difendono la città contro l'assedio bizantino. Malgrado le pressioni conversionistiche e la progressiva riduzione dei diritti civili, papa Gregorio Magno (591-604) difende i diritti degli ebrei napoletani, residenti in città «da lunghissimo tempo». La comunità è ancora stabile nel **periodo bizantino** (553-1137) e in quello **normanno** (fino al 1194), quando raggiunge, secondo il viaggiatore Beniamino da Tudela, la consistenza di ben cinquecento famiglie. Concentrata per lo più nell'area sotto l'altura di San Marcellino, in **età sveva** la Giudecca si allarga fino al largo di Portanova.

Il primo **periodo angioino** (1268-1442) è segnato da persecuzioni e conversioni, ma nella successiva **età aragonese** (1442-1503) gli ebrei di Napoli e dell'Italia meridionale conoscono un ultimo periodo di stabilità e di splendore, interrotto con la **dominazione spagnola** (1503-1707). Facendo seguito all'espulsione del 1492 e 1495 dai paesi iberici, nel 1510 è decretata l'espulsione di tutti gli ebrei del Vicereame, che sarà compiuta nel 1541. Per circa duecento anni, fino al **trentennio austriaco** (1707-1734), Napoli e il Meridione restano ufficialmente prive di comunità ebraiche.

Durante l'**Età borbonica** (1735-1860) i progetti di riforma inizialmente avviati da Carlo di Borbone conducono nel 1740 a una temporanea riammissione degli ebrei, che le pressioni ecclesiastiche fanno tuttavia revocare pochi anni dopo, nel 1747.

Tornati all'inizio dell'Ottocento grazie alla protezione e all'influenza della famiglia Rothschild, che nel 1821 stabilisce a Napoli un'importante sede della propria banca, gli ebrei di Napoli devono tuttavia attendere l'**Unità d'Italia** per potersi finalmente costituire, nel 1864, come Comunità Israelitica di Napoli.



La Comunità Ebraica napoletana fra Otto e Novecento

La rinascita della presenza ebraica a Napoli nel corso dell'Ottocento si deve a ebrei giunti principalmente da Roma, Toscana e Piemonte, ma anche da Inghilterra, Germania e Polonia. Scelgono di stabilirsi a Napoli per condurvi le proprie attività economiche, artigianali e imprenditoriali. Con le loro famiglie risiedono non solo in città, ma anche in varie località del Meridione. In via Cappella Vecchia, presso Piazza dei Martiri, viene fondata una **sinagoga** nell'antico Palazzo Sessa, dove si avvicendano primi rabbini, mentre molti membri della comunità s'inseriscono rapidamente negli ambienti artistici, letterari e accademici della città, fedeli alla tradizione ma a proprio agio anche nella vivace vita della *Belle-époque*.

Numerose le **attività commerciali e imprenditoriali** condotte dagli ebrei napoletani fra Otto e Novecento: vi troviamo produttori e commercianti di vini, come i Rouff; di prodotti ottici, come i Tailor; ma specialmente aziende nel settore dei tessuti, come quella dei Campagnano e degli Ascarelli. A quest'ultima famiglia appartenne Giorgio Ascarelli (1894-1930), fondatore nel 1926 dell'Associazione Sportiva "Calcio Napoli" e finanziatore del primo stadio di calcio professionistico della città, il "Vesuvio". La vivacità dell'imprenditoria ebraica si manifesta già in tarda età borbonica, con la prima produzione di fiammiferi e cerini impiantata dal piemontese Sansone Valobra, e in seguito con vari altri primati: il primo negozio di dattiloscrittura e vendita di macchine da scrivere della famiglia Soria, attivo fino al 1929; il primo cinema di Napoli, la "Sala Recanati" nella Galleria Umberto I, del padovano Mario Recanati; la fabbrica di calzature dei fratelli Coen, attiva dal 1890 al 1929; e quella di guanti in pelle dei fratelli Temin, trasferita a Napoli da Padova nel 1935 e tuttora attiva. Nei primi decenni del Novecento, molti membri della Comunità si distinguono come medici e docenti nelle scuole e nelle università.



Napoli, Leggi Razziali e Shoah

Dopo l'**incendio di Salonicco** nell'estate del 1917, un numero consistente di profughi approda a Napoli e vi mette radici, impiantando nuove attività commerciali o imprenditoriali: si ricordano, fra le altre, le famiglie Abravanel, Benusiglio, Beraha, Bivash, Defez, Gabai, Gattegno, Modiano, Naar, Pontremoli. Anche grazie ai nuovi arrivati, Napoli avrà per circa un ventennio una delle comunità ebraiche più attive e vitali d'Italia.

L'avvio della **politica razzista** del fascismo, esplosa nel 1938 con la promulgazione delle Leggi Razziali, infligge un duro colpo a tutto un mondo caratterizzato, sino a quel momento, da ininterrotta tranquillità e pacifica integrazione. L'obbligo per gli stranieri, giunti in Italia dopo il 1918, di lasciare l'Italia entro sei mesi decima sensibilmente il numero dei residenti, obbligando molte famiglie a un'inattesa quanto dolorosa emigrazione. Un censimento compiuto nel 1938 conta a Napoli già solo 835 persone, appartenenti a 151 famiglie "italiane" e 123 "straniere". In quel momento gli ebrei in Italia erano oltre 46.000. Restare diventa un po' alla volta quasi impossibile. Le Leggi Razziali vietano categoricamente agli ebrei di rivestire cariche pubbliche, nonché di accedere a molti posti di lavoro, di esercitare le libere professioni e ogni forma di docenza, sancendo l'espulsione dalle scuole e dalle università. Si proibiscono i cosiddetti "matrimoni misti" e vengono imposte ulteriori limitazioni alla propria capacità giuridica.

Nel settembre-ottobre 1943, anche grazie all'insurrezione popolare delle **Quattro Giornate di Napoli**, la città non è toccata dai rastrellamenti degli ebrei e dalle deportazioni naziste, già programmate. Ciò nonostante, non meno di quattordici ebrei napoletani vengono catturati altrove e trovano la morte nei campi di sterminio. All'interno della mostra si ricordano in particolare, con documentazione originale, i membri della famiglia Procaccia, arrestati a Cerasomma di Lucca insieme ai loro bambini: i piccoli Paolo Procaccia, nato a Napoli il 3 gennaio 1943; e Luciana Pacifici, nata a Napoli il 28 maggio 1943, morti in viaggio verso Auschwitz all'inizio del 1944.



23 GENNAIO 2018

Seminario di formazione

In occasione dell'inaugurazione della mostra, avrà luogo una giornata di formazione indirizzata ai docenti della Campania.

Biblioteca Nazionale di Napoli

Sala di Lettura

Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1 - Napoli

Interverranno:

FRANCESCO MERCURIO, direttore Biblioteca Nazionale, *saluti*

MICHELE SARFATTI: *la legislazione antiebraica*

OLINDO DE NAPOLI: *significato e ruolo delle leggi antiebraiche nella costruzione del sistema giuridico fascista e del totalitarismo*

GIANCARLO LACERENZA: *la presenza ebraica a Napoli dalle origini al Novecento*

SANDRO TEMIN: *la Comunità ebraica di Napoli negli anni della persecuzione*

GABRIELLA GRIBAUDI: *Napoli: gli ebrei, le leggi razziali, la guerra*

SANDRA TERRACINA: *Documenti per una storia: un percorso di conoscenza, riflessione, consapevolezza*

Programma

ore 9,00 - Accoglienza e iscrizioni

ore 9,30 - Relazioni

ore 11,15 - Coffee break

ore 11,30 - Relazioni

ore 13,15 - Conclusioni

ore 15,00 - Inaugurazione mostra

Camera di Commercio di Napoli

Interverranno:

DR.SSA CARMELA PAGANO, *Prefetto di Napoli*

AVV. GIROLAMO PETTRONE, *Commissario straordinario della Camera di Commercio di Napoli*

DR.SSA ANNA IMPONENTE, *Direttore del Polo Museale della Campania*

Illustreranno la mostra:

PROF. GIANCARLO LACERENZA, *Università di Napoli "L'Orientale"*

DR. SANDRO TEMIN, *Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*